
Expo: passato, presente o futuro?

Penso tutti e tre.

L'Expo, come dice il suo stesso nome, "espone". Che cosa? Una grande quantità di argomenti, questo è certo. Tuttavia essi sono quasi indefinibili. Si può parlare di cibo, di energia, ma c'è di più. Lo sfondo conoscitivo è, come in ogni umana manifestazione, il passato; l'esposizione è il presente e l'obiettivo è il futuro.

Ciascuno di questi tre momenti, in particolar modo il presente, racchiude numerose problematiche. Una delle principali è il contrasto o, forse, l'abisso che intercorre tra i Paesi più avanzati e quelli detti "del Terzo Mondo". Un abisso che ci fa comprendere molto sul significato della vita e della felicità...

Non risiedono, né l'una né l'altra, nel nuovo computer con

cui sto scrivendo questo articolo o nell'eleganza dei vestiti che indossiamo (o almeno non solo), ma nella fortunata condizione in cui siamo nati. Viviamo in un luogo in cui regna la pace, bene prezioso e che dovremmo custodire gelosamente; mangiamo in piatti sempre vergognosamente stracolmi di cibo; abbiamo la possibilità di informarci e ricevere un'istruzione...

Abbiamo tempo e denaro per organizzare eventi come Expo, che ci consentono di ragionare sulla nostra stessa condizione. Che dire, allora? Una sola parola: responsabilità. Facciamo in modo che queste iniziative non rimangano vuoti contenitori privi di un insegnamento etico, applicabile nella nostra vita quotidiana.

Luca Palazzo